

1844-1900	FRIEDRICH NIETZSCHE
<b>Note Biografiche</b>	Si appassiona alla filosofia di <b>Shopenhauer</b> e alla musica di <b>Wagner</b> ma anni dopo si allontanerà dalle loro idee. Nel 1889 diventerà pazzo e morirà accudito dalla madre.
<b>Filosofia del Prospettivismo</b>	E' la teoria secondo cui non esistono cose o fatti, ma solo <b>interpretazioni</b> circostanziate di cose o di fatti. E' <b>contro il positivismo</b> (ci sono soltanto fatti) e non è da confondere con una forma di idealismo che alla base di tutto ponga l'io. "Tutto è soggettivo" si direbbe, ma questa è già un'interpretazione, il soggetto non è niente di dato. Anche la presunta certezza del cogito cartesiano, secondo la quale quando si pensa ci deve essere qualcosa che pensa, è semplicemente una formulazione della nostra abitudine grammaticale, che fa corrispondere a un fare qualcosa che fa.
<b>Dionisiaco e Apollineo</b>  in "La Nascita della Tragedia"	Come <b>Shopenhauer</b> , Nietzsche crede che <b>la vita sia irrazionalità crudele</b> e ceca e che solo <b>l'Arte può offrire all'uomo la possibilità di affrontare la vita</b> . Avendo studiato la <b>civiltà greca</b> , nota come quella <b>pre-socratica</b> sia caratterizzata da una <b>vigorosa accettazione dei valori vitali (Spirito Dionisiaco)</b> , poiché Dioniso è simbolo di forza istintiva priva di regole e di salute naturale) ma a cui è compresente il senso della misura, dell'equilibrio e delle regole ( <b>Spirito Apollineo</b> ). Questi elementi si trovano in equilibrio nella <b>Tragedia Attica</b> .  Con l'arrivo del <b>periodo socratico-platonico</b> arriva però la <b>decadenza</b> , la dissoluzione degli greci: Socrate e Platone vengono definiti pseudo/anti-greci, malati, perché sostenevano la razionalità ad ogni costo e avevano <b>distrutto il fascino dionisiaco</b> .
<b>La Concezione Storica</b>  in "Considerazioni Inattuali"	N. <b>critica chi esalta la Scienza e la Storia come sapere oggettivo</b> , critica l'idolatria del fatto <b>perché il fatto in sé è stupido</b> e senza senso, <b>sono le interpretazioni ad essere più o meno intelligenti</b> (*Prospettivismo).  Inoltre <b>chi crede nella potenza della storia</b> è destinato ad essere esitante ed insicuro nella vita e <b>non avrà fiducia in sé stesso</b> perché avrà fiducia sempre in ciò che accade o deve accadere. Nietzsche non è contro la Storia ma ritiene che ci siano <b>3 atteggiamenti</b> che si possono avere nei suoi confronti: <b>Storia monumentale:</b> sguardo nel passato tipico di chi cerca modelli e maestri per soddisfare le proprie aspirazioni del presente, per prendere uno spunto. <b>Storia antiquaria:</b> sguardo nel passato di chi si concentra sulle usanze tipiche del luogo in cui vive per cercare le radici della sua vita presente <b>Storia critica:</b> sguardo che considera il passato con l'occhio del giudice per condannare ed abbattere tutti gli elementi che sono stati di ostacolo alla realizzazione di determinati valori.  La concezione nietzschiana è di tipo critico.
<b>Il Distacco dai Modelli</b>	Alla fine del 1880 si distacca da <b>Shopenhauer</b> e da <b>Wegener</b> , <b>considerandoli pessimisti rassegnati lontani dallo spirito dionisiaco</b> . <b>Shopenhauer</b> viene ritenuto <b>erede</b> della <b>tradizione cristiana</b> in quanto il suo è il pessimismo dei rinunciatari, dei falliti, dei vinti. <b>Wagner</b> invece sembra lusingare ogni istinto <b>nichilistico</b> .

<p><b>La Morte di Dio</b></p> <p>in “La Gaia Scienza”</p> <p>e</p> <p>in “Al di là del Bene e del Male”</p>	<p>In nome dello spirito dionisiaco Nietzsche annuncia la morte dio, attaccando la religione cristiana e tutte le filosofie del suo periodo (positivismo, idealismo e evolucionismo) che si presentano come verità assolute ed eterne, divine, ma che in realtà sono umane, troppo umane.</p> <p>Ne "La Gaia Scienza", un uomo pazzo dice che <b>Dio é morto</b> poiché tutti gli uomini lo hanno ucciso: questo annuncio significa che <b>la società occidentale é giunta al crollo dei valori tradizionali</b>, di quelli <b>morali-filosofici</b> precedenti.</p> <p><b>CROLLA DEFINITIVAMENTE LA METAFISICA INTESA COME SCIENZA</b>, tutti i valori assoluti considerati come verità eterna.</p> <p>E' proprio la morte di Dio, <b>la caduta di ogni certezza</b>, una caduta <b>epocale</b> che divide la storia dell'umanità.</p> <p>Tra i valori crollati crollano anche dunque i valori del <b>Cristianesimo</b>, vista come "<b>Religione della Compassione</b>", qualcosa di <b>negativo</b> perché la compassione determina una perdita di forze, un <b>rammollirsi</b> dell'animo.</p> <p>Il cristianesimo é una <b>religione nociva</b> perché ha considerato come <b>peccato</b> tutti quelli che sono <b>piaceri</b>, i valori della terra; il cristianesimo ha sempre preso le difese del debole, del mal riuscito, contro gli istinti sani di conservazione della vita forte.</p> <p>Il dio dei cristiani é il dio degli infermi, dei deboli, dei malati.</p> <p><b>Cristo invece viene visto come uno spirito libero</b> poiché muore in croce per indicare come vivere, cioè muore per testimoniare le proprie idee ed é quindi una figura nobile.</p> <p>Occorre augurarsi che il cristianesimo sia finito per operare una <b>transvalutazione</b> di tutti i valori.</p>
<p><b>La Morale della Tradizione</b></p> <p>in “Genealogia della Morale”</p>	<p>E' la <b>morale degli schiavi</b>, di quei deboli e mal riusciti, della maggior parte degli uomini che, nei secoli, hanno provato <b>risentimento per l'amore per la vita</b> o per la forza e la salute, alimentando una morale basata su sottomissione e sacrificio e <b>questo atteggiamento é stato giustificato da metafisiche che hanno inventato mondi superiori per calunniare quello presente riducendolo a pura apparenza.</b></p> <p>Con la morte della Metafisica non rimane NIENTE: precipitiamo nell'abisso del nulla e in tutto ciò che accade non c'è nessun senso, <b>non esistono totalità razionali</b>, valori assoluti, nessuna provvidenza o ordine cosmico.</p> <p><b>Al fondo di tutto il mondo c'è volontà</b>, la volontà <b>di accettare se stesso e ripetersi ciclicamente</b> (si nota l'influenza greca e orientale).</p> <p><b>Il mondo quindi non procede verso un fine rettilineo</b> (Cristianesimo) <b>né progredisce razionalmente gradualmente</b> (Dialettica Hegeliana) ma tutte le cose eternamente ritornano, e noi con esse.</p> <p>Questa concezione cosmologica é detta "<b>Dottrina dell'Eterno Ritorno</b>".</p>
<p><b>Il Superuomo</b></p> <p>in “Così parlò Zarathustra”</p>	<p>Dalle macerie della tradizione, ormai demolita, <b>l'uomo deve inventare un nuovo uomo, che vada al di là della tradizione</b>: un oltre-uomo, o superuomo, <b>che ami la terra, difenda i valori della salute, dell'amore</b>, della volontà, dell'ebbrezza dionisiaca.</p> <p>Il superuomo sarà caratterizzato dalla <b>volontà di potenza</b>, ossia sarà un uomo che ama la vita e crea il senso della terra.</p> <p>Inoltre avrà un atteggiamento di <b>amor fati</b>, un amore <b>per il proprio destino</b>, l'accettare con <b>entusiasmo</b>, in <b>tutti gli aspetti</b>, anche quelli più crudeli, <b>il destino</b> a cui l'uomo va incontro.</p> <p>Quindi il Superuomo non solo sopporta ciò che é necessario, ma lo accetta entusiasticamente e lo ama. <b>L'amor fati é accettazione della vita e dell'eterno ritorno.</b></p>